

PROMOZIONE DELLA LINGUA E CULTURA ITALIANA NEL MONDO: L'OCCASIONE DELL'ONLINE

Carla Bagna, Alice Gasparini¹

1. IL RINNOVAMENTO DELLA PROMOZIONE DELLA LINGUA E CULTURA ITALIANA

“L’Italiano di domani”²: questo era il tema degli Stati Generali della Lingua Italiana celebrati il 29 novembre 2021. L’obiettivo della manifestazione era presentare «una visione rinnovata e contemporanea della promozione del Sistema Italia e promuovere il *Made in Italy* a tutto tondo, integrando la valorizzazione in campo culturale e creativo, economico, scientifico, tecnologico e dell’innovazione» (MAECI, 2021). L’edizione 2021 ha visto il coinvolgimento di quattro settori considerati cardine nella promozione della lingua e cultura italiana: la formazione, la divulgazione, la creatività e l’innovazione, invitate, attraverso delle voci “testimonial”, a presentare le proprie considerazioni e impegni rispetto al tema del convegno.

Nella giornata del 29 novembre 2021 sono intervenute varie personalità dello Stato italiano, tra cui il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che nel suo discorso di apertura ha tracciato il solco degli interventi successivi, ovvero la necessità di «rinnovamento e modernizzazione degli strumenti di proiezione della cultura italiana». Tale bisogno che si ritrova tanto nel titolo della giornata quanto nelle parole della più alta carica dello Stato è risultato e conseguenza della crisi sanitaria che ci ha visto tutti coinvolti, cominciata nel febbraio 2020 e, ancora nel novembre 2021, non del tutto risolta. Seppur nella drammaticità del periodo, che ha visto la chiusura di tutte le attività in presenza delle istituzioni di formazione per arginare la diffusione del virus Covid-19, innumerevoli sono stati gli esperimenti di formazione in ambito digitale che hanno evidenziato la grande capacità di adattamento e di creatività da parte dei docenti, degli studenti e delle stesse istituzioni educative. In questo contesto si inserisce la spinta verso la componente digitale e innovatrice che le vicende mondiali hanno contribuito ad accelerare. Anche il curatore scientifico della manifestazione, Severino Salvemini, sottolineava come la Rete e i Social Media fossero risorse in grado di raggiungere aree geografiche lontane o più problematiche con un dispendio limitato di risorse. Inoltre, sottolineava come tale canale fosse in grado di dialogare con docenti e destinatari giovani, attirando i potenziali e futuri studenti di lingua italiana o quelli delle università nazionali. Tutto ciò non a discapito del cartaceo, ma in affiancamento a esso (Salvemini, 2021).

La rivoluzione digitale, esacerbata dalla pandemia, viene considerata come una risorsa in grado di portare lingua e cultura italiana in tutto il mondo. Nella già citata «visione rinnovata e contemporanea» viene, quindi, dato ampio spazio alla componente online attraverso:

¹ Università per Stranieri di Siena.

Sono di C. Bagna i §§ 2.1 e 2.2 mentre le restanti parti sono di A. Gasparini. Le conclusioni sono comuni.

² Si veda la pagina dedicata agli Stati Generali 2021 presente sul portale italiana:

<https://italiana.esteri.it/italiana/progetti/litaliano-di-domani-stati-general-della-lingua-e-creativita-italiane-nel-mondo/>.

- il portale *Italiana* sviluppato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per raccogliere tutti gli eventi, le opportunità di formazione e di studio relative alla lingua italiana nel mondo;
- il portale *Italiano* per promuovere i corsi di lingua italiana online degli Istituti Italiani di Cultura (IIC);
- i contenuti audiovisivi disponibili sul sito di Raiscuola e dedicati all'italiano per stranieri;
- il progetto *New Italian Books* per offrire una fornitura di libri italiani digitali e cartacei per le biblioteche degli IIC e favorire la promozione della traduzione di libri italiani verso le diverse lingue dei paesi coinvolti³.

Oltre a questa spinta verso i contenuti digitali, in quella occasione anche la componente politica aveva sottolineato la necessità di una formazione specializzata rispetto alle tecnologie avanzate e addirittura di nuove figure professionali, in particolare di *content creator* di materiali didattici digitali in grado di convogliare competenze pedagogiche, linguistiche unite a conoscenze tecniche dei mezzi disponibili. Il presente contributo intende pertanto sottolineare una maggiore consapevolezza in merito alla didattica digitale e presentare un'esperienza innovativa nata all'Università per Stranieri di Siena che è stata in grado di aprire nuovi scenari per la formazione linguistica dell'italiano per stranieri online, nonché per la diffusione della lingua e cultura italiana. In questo senso, l'obiettivo del contributo è dimostrare che l'utilizzo del digitale con i mezzi che mette a disposizione rappresenta un'efficace opportunità per ampliare la diffusione della lingua e della cultura italiana sia tramite corsi a distanza (privilegiando la dimensione sincrona), sia grazie a eventi diffusi al vasto pubblico grazie all'utilizzo della rete.

Nella prima parte del saggio vengono presentati il contesto e i corsi in oggetto, la loro strutturazione didattica e i bacini d'utenza; in seguito si propone l'analisi dei dati raccolti, infine si discuterà il monitoraggio intrapreso e i possibili sviluppi dei corsi in prospettiva futura.

2. CONTESTO: IL CLUSS E I CORSI CLID

I corsi di lingua italiana a distanza (CLID) sono nati in seno al Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena (CLUSS), che svolge due principali funzioni: l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera e la ricerca linguistica e glottodidattica. Il Centro organizza e offre corsi intensivi di lingua italiana per stranieri con durate diverse, settimanali, mensili o per lunghi periodi, diretti a pubblici differenti. Inoltre, propone interventi formativi per scopi speciali e per la preparazione della certificazione di livello CILS⁴.

Fino a marzo 2020, nell'offerta formativa del CLUSS non erano presenti corsi di lingua italiana online in modo stabile. La pandemia ha evidenziato la necessità di proporre un'offerta sincrona a distanza: accanto al rapido passaggio dei corsi presenziali in modalità a distanza avvenuto in quel frangente, è nata l'esigenza di offrire corsi di italiano come lingua straniera con un'impostazione efficace, che potessero integrare in modo continuativo l'offerta presenziale. Dal lavoro di ideazione e di progettazione di un gruppo di lavoro costituito da Collaboratori Esperti Linguistici (CEL, con un particolare impegno

³ Per maggiori informazioni sulla diffusione dei libri italiani nel mondo, vedere alla pagina dedicata: <https://italiana.esteri.it/italiana/en/progetti/new-italian-books/>.

⁴ Per maggiori informazioni sulle attività del Centro si veda: <https://cluss.unistrasi.it/home.htm>.

da parte di Sabrina Maffei e Marco Cassandro), e formatori del CLUSS nel giugno del 2020 vengono avviati i CLID, ovvero *Corsi di lingua italiana a distanza*.

2.1. *Struttura e presupposti didattici*

I CLID sono stati progettati nei primi mesi del blocco delle attività presenziali e sono entrati in attività nel giugno del 2020. L'idea fondante è stata quella di dare loro una forte componente di sincronia, cercando di offrire una grande esposizione alla lingua italiana grazie al docente madrelingua e ricreare (con le dovute distinzioni rispetto alla presenza) le dinamiche tipiche di un gruppo-classe, senza trascurare l'importanza dello studio individuale.

Nel giugno 2020 i corsi avevano una durata bimestrale per un totale di 80 ore di impegno, il 75% di ore erogato in sincronia grazie al sistema di video-conferenza Zoom e il restante 25%, invece, in modalità di auto-apprendimento con il supporto dei materiali presenti sulla piattaforma Moodle. Gli incontri alla settimana erano e sono tuttora 3, della durata di 2h30.

Lo scopo delle lezioni sincrone è di affrontare i temi linguistici e culturali e di creare momenti di interazione tra gli studenti, che sono coinvolti in attività linguistico-comunicative significative in coppia e di gruppo. Zoom consente di suddividere la classe in coppie o piccoli gruppi, rendendo possibile lo svolgimento di attività comunicative o di piccoli *task*. In questi casi il docente si pone come osservatore esterno e facilitatore, avendo la possibilità di entrare nelle stanze e di intervenire se lo ritiene necessario. Utilizzando le funzionalità del sistema di videoconferenza, si è quindi in grado di alternare momenti in plenum ad altri in piccoli gruppi o coppie, per offrire situazioni guidate alternandole ad altre in cui è richiesta una maggiore autonomia ai corsisti.

La piattaforma Moodle raccoglie invece risorse linguistiche che possono essere utilizzate in auto-apprendimento. Esse rispecchiano il manuale *Nuovo Espresso* scelto nel periodo 2020-2024, adottato nei vari livelli. Oltre ad attività aperte e chiuse, sono presenti video con approfondimenti linguistico-grammaticali e file in pdf scaricabili. Le attività aperte, produzioni scritte e orali, vengono corrette dai docenti, mentre per quelle chiuse il feedback è fornito automaticamente dalla piattaforma.

A questi due pilastri principali della composizione dei corsi, si aggiunge uno strumento molto utile e apprezzato: la "lavagna" digitale. In ogni corso il docente apre un documento di GoogleDrive condiviso tra gli studenti, che viene impiegato per spiegare strutture o proporre lessico, scrivere esempi, condividere esercizi. Gli studenti sono invitati a partecipare pubblicando frasi o testi solitamente prodotto del lavoro di gruppo o individuale. Quest'ultimo strumento imprime un carattere collaborativo e di condivisione che giova non soltanto all'apprendimento ma anche alla formazione di un buon ambiente di lavoro e di uno "spirito di gruppo".

Come si può capire da questa descrizione, i CLID sono impostati con l'obiettivo di coprire le quattro principali abilità: produzione e comprensione scritta e orale, e di comprendere sia uno studio collettivo che individuale.

2.2. *Tipologie di corsi*

I primi studenti risalgono al bimestre giugno-luglio 2020. Le nazionalità presenti nei corsi sono varie e generalmente i corsi vengono trovati grazie a una ricerca autonoma attraverso il sito dell'università oppure tramite altri canali di diffusione. I corsi sono stati

definiti come CLID standard (bimestrali) e con un monitoraggio per i primi due anni di attività.

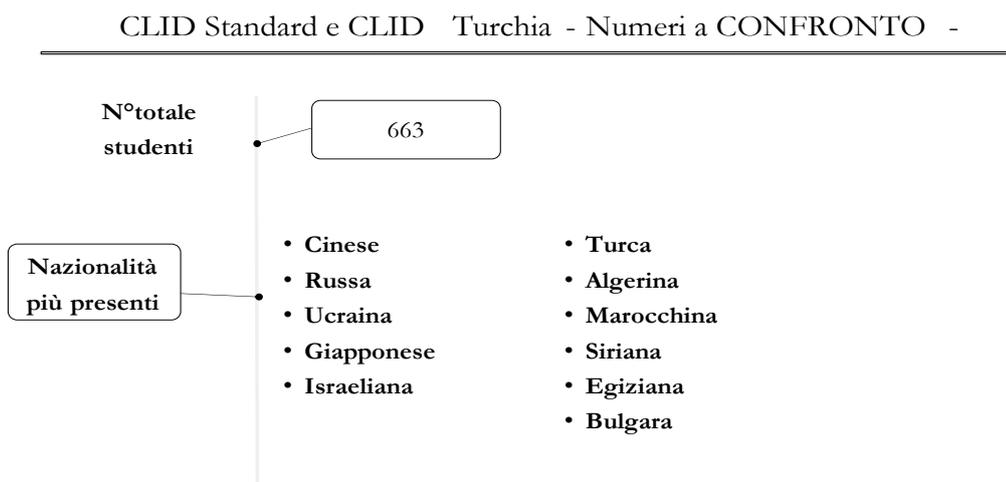
Dopo circa un anno, dietro richiesta dell'Istituto Italiano di Istanbul (apripista rispetto a richieste analoghe pervenute anche dagli IIC di Tel Aviv, Jakarta, Abu Dhabi, seppur con adattamenti e adeguamenti per alcuni specifici contesti) sono stati creati i cosiddetti "CLID Turchia". Questi mantengono l'impostazione generale già sperimentata con i primi CLID ma sono caratterizzati da un carico di lavoro maggiore: constano di 120 ore, di cui 90 sincrone e 30 di auto-apprendimento e una durata trimestrale. La ragione di questa differenza si ritrovava nelle richieste avanzate dall'IIC, che voleva proporre ai propri studenti dei corsi in grado di avvicinarsi all'intensità dei corsi in presenza e che proponessero una specificità rispetto a una offerta già ampia nelle varie piattaforme online. La partnership con l'Università per Stranieri di Siena, il costante monitoraggio, la garanzia di enti riconosciuti, così come la possibilità di un modello replicabile, ha dato l'avvio, da gennaio 2022, a un percorso che via via ha assunto una propria riconoscibilità, anche nel richiamare pubblici (principalmente di lavoratori, fortemente motivati e con un investimento di tempo definito).

2.3. Numero di studenti e nazionalità

Le due tipologie di corsi sono state attivate in momenti diversi. Gli studenti che hanno frequentato i corsi sono stati circa 700 (dato a fine 2023), sommando i numeri provenienti da entrambe le tipologie (Figura 1). Sebbene si tratti di numeri che necessitano di tempo per crescere (e che non possono essere equiparati alle esperienze asincrone, come MOOC o corsi asincroni tout-court) è importante evidenziare che gli iscritti hanno seguito diversi livelli, compresi percorsi di C1-C2.

Le provenienze presenti sono molto varie, come si vede dalla Figura 1.

Figura1. Numero degli studenti totali e principali nazionalità coinvolte in entrambi i corsi



La convenzione stipulata per i CLID Turchia prevede che possano partecipare persone domiciliate in Turchia, anche se di diversa provenienza. Oltre a quelle elencate nella Figura 1, pur se in misura minore, sono presenti anche studenti statunitensi, europei (spagnoli, francesi, tedeschi e altri), peruviani, messicani e di altri paesi del centro e del sud America. Il dato legato alla componente ucraina è legato alla situazione verificatasi a seguito degli eventi bellici, a partire dal febbraio 2022.

Se confrontiamo i dati raccolti dai CLID con le ultime indagini presentate dal MAECI per capire se ci sono punti di contatto o differenze, notiamo che secondo le stime rese note nel 2021 proprio nel corso degli Stati Generali della Lingua Italiana, le aree in cui l'italiano è più studiato risultano essere per il 41% l'Europa, per il 21% le Americhe, per il 19% in Asia e Oceania, per il 9% l'area del Mediterraneo e per un altro 9% il resto del mondo. I dati del 2019 presenti nel Libro Bianco (MAECI, 2019: 21) sono simili, ma viene registrato un incremento dei corsisti in alcune aree specifiche: in particolare, l'Africa Sub-sahariana (+10,48%) e l'Europa balcanica ed extra-UE (+11,56%), e un decremento in aree in cui tradizionalmente si ritrova una forte presenza italiana (MAECI, 2019: 5).

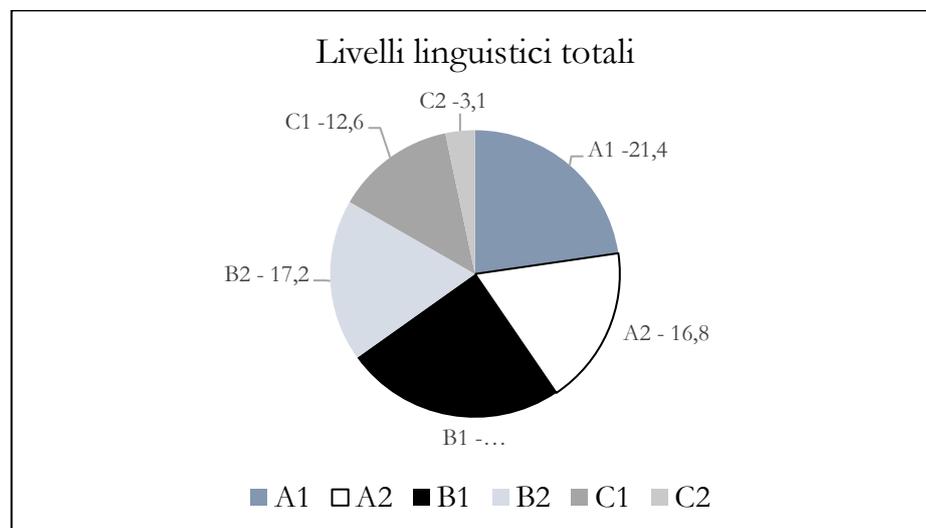
Considerando questi dati sulla formazione a distanza, seppure con un campione ristretto, si può affermare che gli studenti CLID provengono da aree in cui lo studio dell'italiano sta registrando un aumento, confermato anche dall'ultima ricerca sulla situazione dello studio dell'italiano all'esterno nella quale si afferma che in alcune zone del mondo l'italiano è vista come una lingua che offre una certa attrattiva professionale (Bagna, 2011; Coccia *et al.*, 2021). Dal confronto con i dati del Libro Bianco, si può quindi desumere che, attraverso i CLID, l'opportunità di studiare la nostra lingua eserciti una forte attrattiva in luoghi geograficamente lontani o dove la presenza istituzionale non è estesa, e l'interesse verso l'Italia è in aumento.

Un'ultima riflessione riguarda il profilo dei corsisti online, che ha caratteristiche piuttosto trasversali rispetto alla tradizionale distinzione che esiste tra studenti di italiano L2 ed LS (Diadori, Palermo, Troncarelli, 2009: 14). Trattandosi di corsi a distanza, gli studenti non sono legati a un luogo geografico fisso, alcuni si trovano all'estero, mentre altri risiedono in Italia più o meno stabilmente. Ciò, ovviamente, comporta un'immersione nella lingua e nella cultura molto più accentuata che favorisce un apprendimento più rapido e ha ricadute a livello didattico che il docente deve considerare.

2.4. Livelli linguistici

I livelli linguistici che registrano maggiori presenze sono i tre iniziali: A1 (21,4%), A2 (16,8), B1 (23,2), seguono il B2 (17,2%), il C1 (12,6%) e il C2 (3,1%). Come si può osservare nella Figura 2.

Figura 2. Livelli linguistici nei corsi CLID standard e CLID Turchia



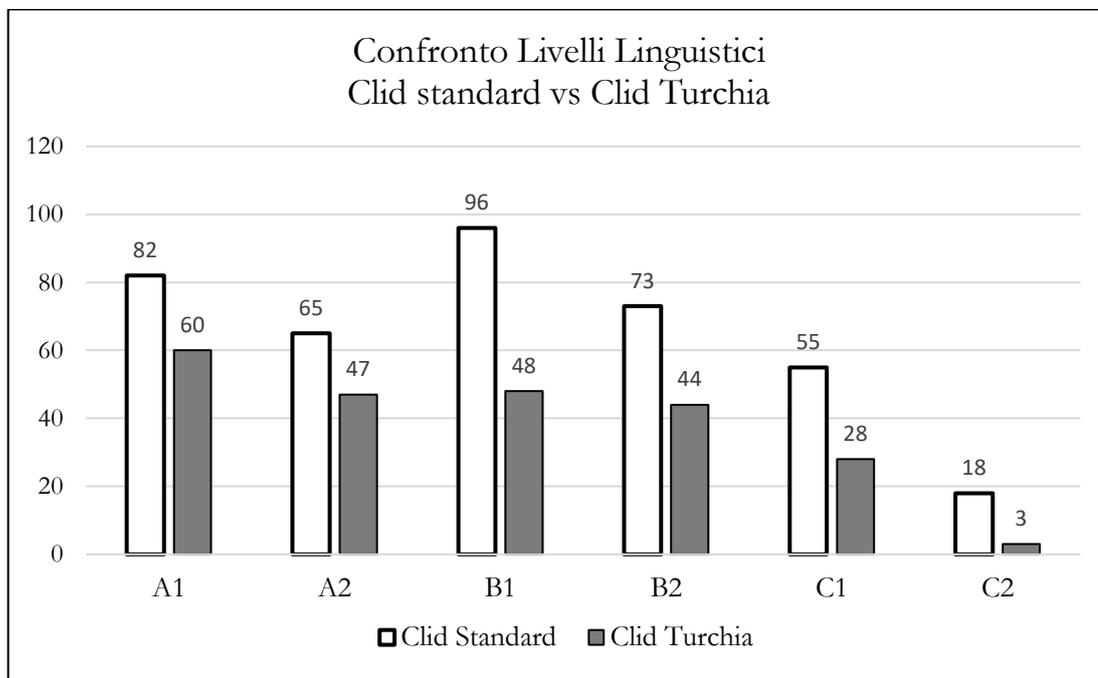
Tra i livelli A1, A2, B1 in particolare spicca il B1 con il 23,2%. La ragione probabilmente è da ricercare nel suo ruolo di livello dell'autonomia linguistica, ma anche livello di passaggio verso il B2 o livello adeguato per determinati scopi.

Non ci sono dati ufficiali del MAECI rispetto alla competenza degli apprendenti, come viene sottolineato da Dolci (2023: 16), ma esistono solo numeri parziali, relativi a realtà nazionali, oppure legati agli enti che propongono i corsi. Tuttavia, come affermato anche da Villarini (2021), i livelli maggiormente frequentati tendono a essere quelli iniziali, un orientamento che coinvolge tutte le lingue del mondo. Questo varia anche in base alla motivazione e l'istituzione in cui si studia. La percentuale più elevata proviene dalle scuole pubbliche locali (56,7%) dove l'italiano è una delle lingue curriculari (MAECI 2019, 2021)⁵, nelle quali si presume che i discenti raggiungano una discreta competenza linguistica di solito riferibile all'A2/B1 (Dolci, 2023: 16).

Vi è poi una quota che studia l'italiano per motivazioni culturali – passione per la lingua, la cultura o l'arte – o strumentali, cioè per frequentare l'università o lavorare in Italia (Diadori, Palermo, Troncarelli, 2009: 24-25). Questi profili decidono di intraprendere lo studio seguendo una scelta personale, e sono generalmente adulti che iniziano dal livello principiante e magari raggiungono un livello di competenza avanzato, a seconda delle necessità, del tempo a loro disposizione e dalle motivazioni. La quantità di studenti risulta inversamente proporzionale alla complessità del livello. Tale situazione riflette in effetti quella fotografata dai dati raccolti nei CLID proposti dal CLUSS.

Andiamo ora ad analizzare un altro aspetto, ovvero le differenze che emergono tra le due tipologie di corsi rispetto ai livelli studiati, osservabile nella Figura 3.

Figura 3. Numero di studenti frequentanti i diversi livelli linguistici nelle due tipologie di corsi CLID



Il numero di studenti dei corsi CLID standard è complessivamente maggiore, in quanto attivi da più tempo. Il CLID Turchia presenta due elementi di forza: un numero elevato di studenti di A1 che poi prosegue nei livelli successivi e una generale fedeltà al percorso:

⁵ Il 11,3% lo studia in ambito universitario, il 12% negli Enti gestori che propongono corsi di lingua italiana; il 4,46% nella Società Dante Alighieri, il 3,47% negli IIC e il 10% in altre istituzioni.

è quindi molto comune che studenti che iniziano con un livello A1, se interessati a continuare, proseguano il proprio percorso di formazione linguistica nello stesso luogo. Nella Figura 3 si può osservare che il numero di studenti dei CLID Turchia segue un andamento più prevedibile, in linea con la situazione descritta poc'anzi. Questo dato risulta inoltre rilevante per eventuali scelte migliorative emerse attraverso interviste e focus group mirati che hanno coinvolto formatori e studenti di questo specifico percorso.

I dati fin qui presentati e analizzati ancora una volta sottolineano quanto la presenza stabile di istituzioni come gli IIC, che si occupano di diffondere e promuovere la lingua e cultura italiana, possa rappresentare un forte punto di aggregazione indipendentemente dalla modalità di erogazione dei corsi.

3. MONITORAGGIO E FUTURO DEI CORSI

3.1. *Indagini e valutazioni*

I corsi sono nati durante l'emergenza pandemica per rispondere a un'esigenza che necessitava di una risposta rapida in termini di strumenti, sillabi, durata dei corsi, personale da impegnare. Nel 2023 sono state apportate alcune modifiche che hanno allungato i corsi CLID standard da 2 a 3 mesi (3 giorni a settimana), con un calendario simile ai CLID "Turchia" che prevedono anche un quarto giorno a settimana. Ugualmente sono state svolte riflessioni relative alla durata del corso, al carico di lavoro degli studenti, a dinamiche interazionali registrate nei corsi. Le ispezioni EAQUALS periodiche per il rinnovo dell'accreditamento, in particolare nell'estate 2021 e a novembre 2023, hanno reso più ampia una discussione all'interno del Centro CLUSS, in merito all'efficacia delle formule didattiche via via adottate (ad es. il ruolo della continuità del formatore, l'impatto del formatore, elementi che meritano un monitoraggio costante). Per valutare e migliorare la qualità della didattica, pertanto, è stato creato un monitoraggio composto da un questionario online realizzato con Google Drive che ha raccolto le opinioni degli studenti, a cui successivamente si è aggiunto il corrispettivo per i docenti. Il 96% dei corsisti esprime un parere positivo sui corsi CLID: il 53,6% si definisce "molto soddisfatto" e il 42,9% "abbastanza soddisfatto". In particolare, mettono in luce il vantaggio di entrare in contatto con la lingua e cultura italiana a distanza, nonché l'alta qualità dell'insegnamento; in alcuni casi, però, sottolineano la difficoltà degli stessi insegnanti nella gestione della classe virtuale e delle piattaforme.

La generale soddisfazione è espressa anche dai docenti, il corso viene definito ben progettato e ideato e un grande vantaggio per coloro che vogliono entrare in contatto con la lingua italiana ma non possono viaggiare nel paese. Alcuni di loro evidenziano alcune difficoltà nella gestione del "gruppo-classe" online, in particolare nel motivare gli studenti all'interazione e dei diversi strumenti messi a disposizione dall'università, aspetto già emerso dalle riposte dei corsisti.

A livello numerico, sono stati raccolti 150 questionari per discenti, mentre 13 per i docenti. Inoltre, sono state realizzate interviste a entrambi gli attori coinvolti con lo scopo di approfondire alcuni punti critici emersi dai questionari.

3.2. *Il futuro dei CLID*

Il primo dato degno di nota è il gradimento dichiarato dagli utenti per la qualità dei corsi e dell'insegnamento: il 52% si dichiara molto soddisfatto e il 44,5% abbastanza

soddisfatto. Partendo da questo dato generale, in questa sede si riferirà in particolare dei cambiamenti già in atto o programmati per l'immediato futuro.

- Durata: come detto, inizialmente i corsi avevano durata diversa, i CLID standard di durata bimestrale, i CLID Turchia trimestrali. Dal luglio 2023 i corsi CLID sono tutti trimestrali (3 giorni a settimana per i CLID standard e un giorno in più per il CLID Turchia) e ciò ha permesso di creare gruppi maggiormente diversificati per provenienza.
- Piattaforma Moodle: i materiali della piattaforma Moodle seguono i manuali di riferimento del manuale *Nuovo Espresso*. Tale legame si è rivelato particolarmente utile nel momento in cui è stato sviluppato il corso perché ha fornito una guida a studenti e docenti, ma ha creato una certa ridondanza di risorse. Inoltre, ciò le rende poco economiche e non riutilizzabili, come invece dovrebbe e potrebbe essere (Wiley, 2000)⁶. Nel futuro si ha l'intenzione di modificare le attività sganciandole dal manuale e rendendole impieghi e adattabili ad altri interventi formativi.

Da parte dei docenti sono emersi alcuni rilievi in merito alla gestione dei diversi strumenti messi a disposizione, alla difficoltà di coinvolgere gli studenti e alla percezione di una maggiore stanchezza e carico di lavoro rispetto alle lezioni in presenza⁷.

4. CONCLUSIONI: I CLID COME STRUMENTO DI PROMOZIONE DELLA LINGUA E CULTURA ITALIANA

Come è stato anticipato nel § 2.1.2, la seconda tipologia di CLID nasce dietro richiesta di alcuni Istituti Italiani di Cultura, che, per diverse ragioni, non erano in grado di soddisfare le richieste provenienti dai potenziali studenti: la pandemia ancora presente nel 2021 e 2022 rendeva molto difficile, in alcuni casi vietato, lo svolgimento di corsi in presenza, oppure vi erano impedimenti legati ai locali disponibili per le lezioni o, ancora, mancanza di personale competente e formato per tenere corsi specifici.

In questo contesto i CLID hanno rappresentato una soluzione alle problematiche appena descritte perché hanno offerto formazione linguistica di alto livello, tenuta da docenti madrelingua con una preparazione glottodidattica applicata alla tecnologia, come dimostrato dai dati illustrati nel contributo.

I corsi a distanza riescono a raggiungere pubblici molto lontani, impossibilitati per motivazioni di lavoro, luogo di origine, opportunità economiche a frequentare un corso nel contesto di provenienza, ma permettono a questi studenti, catapultati attraverso i corsi CLID in una condizione di contatto plurilingue e pluriculturale con altri apprendenti, di migliorare le competenze linguistiche in italiano riconoscendo in esse anche un vantaggio per le proprie aspirazioni personali e professionali. Questo aspetto deve far riflettere sul potenziale costituito da una didattica di qualità, erogata da figure preparate a questo scopo che contribuiscono alla diffusione della cultura italiana.

⁶ In questo caso si fa riferimento alle caratteristiche dei *Learning Object*, che dovrebbero essere modulari, digitali, condivisibili, reperibili e riutilizzabili. Questa definizione è estendibile a tutte le risorse digitali disponibili in rete.

⁷ La ricerca rispetto a queste problematiche è attualmente in corso e si inserisce in un tema più ampio, ovvero il ruolo del docente nella didattica online. Se ne darà conto in altre sedi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bagna C. (2011), “America Latina”, in Vedovelli M. (a cura di), *Storia Linguistica dell'Emigrazione Italiana nel mondo*, Carocci, Roma, pp. 305-354.
- Coccia B., Vedovelli M., Barni M., De Renzo F., Ferreri S., Villarini A. (a cura di) (2021), *Italiano2020: Lingua nel mondo Globale*, Apes, Roma.
- Della Vedova B. (2021), *Stati Generali della Lingua e delle Creatività Italiana nel mondo*:
<https://www.youtube.com/@MinisteroEsteri>.
- Diadori P., Palermo M., Troncarelli D. (2009), *Manuale di didattica dell'italiano L2*, Guerra, Perugia.
- Dolci R. (2023), “Per un’analisi della vitalità della lingua italiana nel mondo”, in Malagnini, F., Ferroni, R., (a cura di), *Italiano fuori d’Italia oggi uno sguardo sulle varietà*, Atti del convegno di studi – Università per stranieri di Perugia, in *Italiano LinguaDue*, 15, 1, pp. 10-35: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/20373>.
- MAECI (2019), *Libro Bianco. L’italiano nel mondo che cambia*, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.
- MAECI (2021), *Portale Italiana*: <https://italiana.esteri.it/italiana/>.
- MAECI (2021), *Stati generali della lingua e delle creatività Italiane nel mondo*:
<https://www.youtube.com/@MinisteroEsteri>.
- Mattarella S. (2021), *Intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla XXI edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo*:
<https://www.quirinale.it/elementi/61363>.
- Rai Radio Televisione Italiana (2023), *Italiano per stranieri*:
<https://www.raiscuola.rai.it/italianoperstranieri>.
- Rizzo G., Ziglio L. (2014), *Nuovo Espresso A1-C2*, Alma Edizioni, Firenze.
- Salvemini S. (2021), *Stati Generali della Lingua e delle Creatività Italiana nel mondo*:
<https://www.youtube.com/@MinisteroEsteri>.
- Villarini A. (2021), “Il sistema formativo per l’italiano L2: il quadro generale”, in Coccia B., Vedovelli M., Barni M., De Renzo F., Ferreri S., Villarini A. (a cura di) *Italiano2020: Lingua nel mondo Globale*, Apes, Roma, pp. 183-211.

